

L'Ordine dei Geologi: in tante aree permangono elementi di rischio, la gente non è informata

Territori consumati, in Campania censite più di 24mila frane: cifra sottostimata

NAPOLI (rr) - "In Campania sono state censite ben 24.000 frane ma la cifra potrebbe anche essere sottostimata". E' un dato forte quello fornito da **Domenico Calcaterra**, docente di Geologia presso l'Università Federico II di Napoli e Consigliere Nazionale dei **Geologi**, durante la visita dei geologi sui luoghi colpiti dall'alluvione del 1954 a Salerno e Costiera Amalfitana.

I geologi hanno mostrato le carte geologiche spiegando il perché dei rischi naturali. **Francesco Peduto**, Presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Campania ha affermato: "Bisogna essere chiari. Oggi a distanza di 60 anni in tante aree permangono elementi di rischio tanto è che sulle mappe dell'autorità di bacino competente, sono riportate come zone rosse a rischio R 4 molto elevato. Oggi purtroppo

po in Italia non solo mancano interventi strutturali di prevenzione ma il cittadino non sa cosa fare in caso di eventi alluvionali o sismici. In Italia e questo è un dato ufficiale, il 50% delle vittime per rischio sismico le

abbiamo per azioni o comportamenti sbagliati da parte delle persone. Ad esempio in caso di un'alluvione non bisogna mai andare nei sottoscala. La gente non è informata, non sa nulla, non sa cosa fare,

spesso si sente smarrita, persa quando in Italia c'è un evento alluvionale o sismico".

A Vietri sul mare è stata massiccia la partecipazione della gente all'evento voluto dall'Ordine dei **Geologi** della Campania per ricordare quanto accadde la sera del 25 Ottobre del '54. Le vittime furono 318, ben 5000 gli sfollati. L'alluvione non colpì solo Vietri ma anche Salerno, Cava dei Tirreni, Maiori, Tramonti, Minori. "Quasi tutti i comuni della Costiera - ha affermato Calcaterra - insistono sui tratti terminali delle aste torrentizie. La situazione non è cambiata, è la stessa del 1954. Oggi però conosciamo il fenomeno ed i possibili effetti e dunque è possibile prendere le contromisure. Bisogna informare i cittadini sui rischi naturali ai quali sono esposti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

